



COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

LA SICILIA

22 Novembre

Le carte ritrovate di Gesualdo Bufalino sotto i riflettori di numerosi studiosi

ANTONELLO LAURETTA

COMISO. “Le carte ritrovate di Gesualdo Bufalino” è il nuovo interessante appuntamento proposto dalla fondazione che porta il nome dello scrittore comisano. Il libro sarà presentato sabato, alle 18,30, presso la sala conferenze della stessa fondazione. È frutto del fortunato ritrovamento della tesi di laurea di Bufalino, riprodotta per la prima volta in versione anastatica nel libro che appunto si presenterà. In seguito a tale provvida quanto inaspettata circostanza, avvenuta nel 2020 durante i lavori di riordino dell'Archivio storico dell'Università di Palermo, ha preso il via un percorso di rilettura e riflessione sulla vita e l'opera del grande scrittore comisano. Il volume, “Le carte ritrovate di Gesualdo Bufalino”, a cura di Ambra Carta, raccoglie e porta a maturazione il confronto tra sguardi convergenti di ricercatori e studiosi che hanno scavato nella preistoria letteraria ed esistenziale dello scrittore dal cantiere dei primi lavori ad una rilettura critica e stratigrafica dell'intera opera, confermando ipotesi consolidate e avviandone di nuove. La serata sarà aperta dai saluti del presidente della Fondazione Bufalino Giuseppe Digiaco, coordinerà i lavori il direttore scientifico della fondazione e critico letterario Nunzio Zago. Interverranno come relatori Claudia Carmina e Ambra Carta, docenti presso l'Università di Palermo al Dipartimento di Scienze Umanistiche e Massimo Onofri, scrittore, critico letterario, e docente di Letteratura contemporanea presso l'Università di Sassari. ●

BASKET SERIE C UNICA

Olympia Comiso in forma Il Catanzaro resiste poco

COMISO. La Multiprestito Olympia Comiso vola. Il convincente successo contro il quotato Catanzaro (94-73) ha confermato il team comisano al vertice della classifica del campionato di basket di C Unica Sicilia-Calabria insieme all'Alfa Catania. Iblei ed etnei guidano la classifica con 12 punti, seguiti da Catanzaro e Invicta Caltanissetta con 10 punti. A 8 punti troviamo il Giarre che domenica prossima ospiterà prosimo l'Alfa Catania mentre l'Olympia Comiso usufruirà del secondo turno casalingo consecutivo ricevendo la visita del Gravina. Con un po' di fortuna, domenica prossima il quintetto comisano potrebbe ritrovarsi da solo in vetta alla classifica. La squadra allenata da Massimiliano Farruggio è reduce da una



Coach Farruggio

prestazione stratosferica, confermando l'ottimo stato di forma raggiunto. Contro Catanzaro, che pure ha giocato bene soprattutto nel secondo tempo, l'Olympia ha sfoderato un primo tempo perfetto, “mostruosa” la percentuale di realizzazione al tiro che ha sfiorato il 90 per cento, più “umana” nella ripresa. Iurato (5 triple) e top scorer del match con 25 punti dei quali 21 solo nel primo tempo, D'Urzo (5 triple), Farruggio (3 triple), Ballarò (2 triple) hanno mitragliato la retina da distanza siderale, mentre Ferrarotto (1 tripla) ha segnato 12 dei suoi 17 punti ai tiri liberi, un solo errore per lui dalla lunetta, segno che ha graffiato in profondità la difesa ospite, mentre Turner, Salafia, Gjuzi e Lena hanno difeso benissimo. A .L.

COMISO

Celebrata al Verga la 34esima giornata dell'adolescenza

MICHELE FARINACCIO

COMISO. L'istituto comprensivo statale Giovanni Verga di Comiso ha celebrato la 34esima giornata internazionale dell'infanzia e dell'adolescenza, approvata nel 1989 dall'assemblea generale delle Nazioni Unite. L'incontro ha visto i saluti della dirigente scolastica Maria Cafiso, l'illustrazione della conven-



zione da parte del vicepresidente Luigi Bellassai, gli interventi dei consiglieri comunali dei ragazzi dell'istituto, Nicolò Pagano, Phoebe Fidoné, Miryam Bulbo e Marta La Rosa che ha invece cantato tre brani sulla pace e contro la violenza sulle donne.

L'evento ha visto la partecipazione dell'attrice Tiziana Bellassai che ha interpretato letture drammaturgiche e poesie per i ragazzi in ordine al tema in questione. Ed è stata inoltre presentata l'installazione artistica sulla pace realizzata dagli alunni con il coordinamento dei professori Simona Spampinato e Giovanni Cosentino. Sono seguiti interventi dei docenti e degli alunni delle terze classi con letture o riflessioni sul tema.

«La convenzione Onu - ha spiegato Maria Cafiso - è il trattato sui diritti umani maggiormente ratificato al mondo e in oltre trent'anni è stata determinante nel migliorare la vita di bambini e adolescenti. Ha ispirato i Governi e i Parlamenti ad adottare nuove leggi, politiche e stanziare fondi per aumentare l'accesso delle persone di minore età ai servizi e godere dei propri diritti. Ha contribuito a cambiare la percezione sull'infanzia e l'adolescenza, garantendo ai più piccoli un nuovo protagonismo e il loro diritto ad essere ascoltati. E in particolare l'impegno dei consiglieri comunali dei ragazzi è fondamentale: il loro ruolo denota ascolto, senso di responsabilità, consapevolezza dei diritti e doveri, dell'impegno civico che si traduce in una fattiva cittadinanza attiva a servizio di tutta la comunità nell'ottica del service learning. Noi adulti, confidiamo nei giovani, next generation per un futuro migliore».

Stampa Online

<https://www.ragusaoggi.it/i-bronzi-di-riace-il-comisano-francesco-nicosia-tra-i-protagonisti-del-restauro-di-50-anni-fa/>

Ragusa-Catania, lavori iniziali «senza intoppi né criticità» Ma il Pd contesta Schifani

PALERMO. «Una nomina incomprensibile, l'ennesima. È quella del governo Meloni che ha scelto il presidente della Regione, Renato Schifani, quale commissario straordinario del raddoppio della Ragusa-Catania. Siamo infatti nel corso dell'esecuzione dei lavori che peraltro sta procedendo senza intoppi, a differenza di altre opere per cui il commissariamento si impone per definire le aggiudicazioni o acquisire velocemente i pareri. Qui non è necessario nulla di tutto questo. Non solo, ma per mesi il governo ha raccontato la novella per cui il nuovo codice degli appalti renderà più semplice la realizzazione delle opere pubbliche... Ma allora perché ricorrere costantemente al commissariamento?

Ed infine, è incomprensibile la nomina di un commissario con uno specifico incarico politico quando in tutto il resto d'Italia vengono nominati dei tecnici. Per di più, dopo che Schifani in commissione ha annunciato che nominerà un vice commissario tecnico. Insomma profilano le nomine. L'unica cosa che interessa al governo Meloni». Lo ha detto ieri il segretario del Pd Sicilia, Anthony Barbagallo, nel corso dei lavori della commissione Ambiente della Camera, ricordando che quest'opera è stata voluta e finanziata dal Pd, quando ministra alle Infrastrutture era Paola De Micheli. I deputati del Pd (oltre a Barbagallo erano presenti Giovanna Iacono, Marco Simiani, Augusto Curti e Rachele Scarpa) hanno votato contro la nomina proposta dall'esecutivo Meloni.

Ma il governatore sembra orientato verso un'altra prospettiva: «Non appena partiranno i cantieri sulla Catania-Ragusa dei quattro lotti già appaltati proporrò al governo Meloni la revoca della mia nomina a commissario, ruolo che tra l'altro ho ereditato dal mio predecessore Musumeci in base a una delibera Cipe del 2020», ha detto Schifani, sentito in audizione dalla

commissione Ambiente. E ha poi evidenziato che «la fase più delicata, cioè quella propedeutica, è stata superata». Il direttore territoriale dell'Anas in Sicilia, Raffaele Celia, a fianco del presidente collegato in streaming, ha spiegato che l'investimento totale per i quattro lotti è di 1 miliardo e 484 milioni. «Le imprese hanno cominciato il cantieramento e il movimento terra - ha aggiunto - Sono state espletate le attività espropriative, bonifiche e la riduzione delle interferenze con diversi impianti. Tutto sta procedendo senza particolari criticità».

«Mi sono battuto in prima persona e da anni - aggiunge il deputato regionale Dem, Nello Dipasquale - per questa importante infrastruttura, nevralgica per lo sviluppo di questa porzione dell'Isola. Restano forti le perplessità. Dopo la conferenza stampa del maggio scorso, ad evidente scopo elettorale per presentare l'avvio di dei lavori già partiti in precedenza, da parte di Salvini e dello stesso Schifani. Che oggi riceve una ennesima, inutile, nomina».

Riforma Province adesso si accelera «Al voto nel 2024»

PALERMO. La Sicilia accelera sulla riforma delle Province, con l'obiettivo di tornare all'elezione diretta. La commissione Bilancio dell'Ars, presieduta da Dario Daidone (Fdl), ieri ha dato parere positivo all'emendamento dell'assessore all'Economia Marco Falcone (Forza Italia), che prevede altri 5 milioni in aggiunta i 5 già inseriti nel testo base per la copertura finanziaria, anche per sostenere l'intero costo servirebbero altri 10 milioni che potrebbero essere stanziati nella prossima manovra di bilancio. Adesso il disegno di legge tornerà in commissione Affari istituzionali, poi spetterà al presidente dell'Ars, il meloniano Gaetano Galvagno, a convocare la capigruppo per calendarizzare la trattazione in aula. Il fronte della maggioranza, però, non sarebbe proprio compatto: in Fdl c'è fibrillazione, c'è chi è convinto che quest'accelerazione all'Ars potrebbe irritare qualcuno al governo centrale, che deve ancora mettere mano alla riforma Delrio.

Per la capogruppo della Lega al-

l'Ars, Marianna Caronia, «le Province e le Città metropolitane siciliane potrebbero andare al voto, con l'elezione diretta degli organi, già nel 2024: con 10 milioni di euro stanziati si potranno tenere le elezioni e finalmente saranno i cittadini a scegliere i propri rappresentanti». «E aggiunge: «Come Lega abbiamo spinto molto per arrivare a questo risultato, intestandoci anche un'azione forte a Roma è già stato approvato un emendamento del partito alla legge di Bilancio che elimina il taglio finanziario per gli enti locali. In pratica, grazie alla Lega, sono stati riassegnati 50 milioni alle Province e 100 milioni ai Comuni. In Sicilia, invece, con la legge che ci accingiamo ad approvare determineremo le condizioni per rendere funzionali le ex Province ridando la parola ai cittadini».

«Il parere positivo in commissione Bilancio all'Ars alla riforma delle Province, Fdl e la maggioranza stanno andando contro la Meloni. Noi avevamo posto il problema dell'intera copertura finanziaria della riforma perché 5 milioni bastano solo per tre mesi, ma loro se ne sono fregati. Potevano rallentare, invece stanno andando spediti». Così il vicepresidente dell'Ars e referente del M5s in Sicilia Nuccio Di Paola. «La norma è una buona notizia, così come è una buona notizia la volontà politica, praticamente unanime, di accelerare il percorso in Parlamento». Così Fabio Teresi, dirigente del Pd che s'è proposto come candidato a presidente della Provincia di Palermo.

LA FESTA DEGLI ALBERI

«Il patrimonio green è ridotto e in sofferenza»

SABINA LICCI

ROMA. Sono appena 32,5 i metri quadrati di verde urbano disponibili in media per ogni abitante in Italia, dato che fa scattare l'allarme nella Giornata nazionale degli alberi per richiamare l'attenzione su questo patrimonio e su come valorizzarlo a partire dalle scuole.

Alberi anche simbolo di memoria, come i due piantati a Lampedusa dedicati uno a Giulia Cecchettin, assassinata dall'ex fidanzato, e l'altro alla bimba di 2 anni morta dopo il naufragio di ieri sera. Durante la cerimonia alla Porta d'Europa dell'isola sono state commemorate le vittime dei

femminicidi e dei naufragi; in tutto sono stati piantati 60 alberi di carrubo e ulivo, donati dall'azienda Foreste.

Sul fronte del bilancio del patrimonio green in Italia, la situazione, calcola la Coldiretti, è peggiore nelle metropoli, dove i valori vanno dai 16,9 metri quadrati di verde pro capite di Roma ai 18,5 di Milano, dai 25,4 di Firenze ai 13,5 di Napoli, dai 9,4 di Bari ai 12 metri quadrati di Palermo. Ed è proprio il verde a migliorare la qualità della vita nelle città considerato che una pianta adulta è capace di catturare dall'aria dai 100 ai 250 grammi di polveri sottili, mentre 1 ettaro di piante di aspirare dall'ambiente

20 mila chili di CO₂ l'anno. Stando agli ultimi rilevamenti oggi i boschi ricoprono oltre 11 milioni di ettari di superficie, pari al 36,7% del territorio nazionale, per un totale di oltre 12 miliardi di alberi, in pratica 200 alberi per ciascun cittadino; nelle foreste, invece, si trovano 139 riserve naturali dello Stato, 166 boschi vetusti, 2.730 boschi da seme e 4.288 alberi monumentali. Dall'elenco costantemente aggiornato, emerge che le tre Regioni con il maggiore numero di alberi monumentali sono Friuli Venezia Giulia (455), Sardegna (407) e Lombardia (366), mentre i Comuni sono Napoli (52), Caserta (51 alberi), Priverno (48 alberi), Palermo (46) e Roma (42).

L'influenza sale e il Covid cammina sotto traccia

Studi medici pieni: con il freddo aumentano i casi. Corsa per il vaccino ai fragili

ELIDA SERGI

ROMA. Gli studi dei medici di famiglia in questi giorni sono affollati: tanti casi di raffreddamento, molti malanni da virus parainfluenzali e l'influenza vera e propria che, pur non essendo ancora in fase epidemica, corre. C'è un ritardo nella consegna dei dati che porta ad avere una visione parziale dell'andamento, ma la previsione dei medici di famiglia è che l'influenza potrebbe diventare prevalente già fra un paio di settimane. Su un altro virus oggetto di attenzioni, quello del Covid, invece, a preoccupare è il tracciamento dei casi che stenta.

«I dati veri, quelli relativi a chi ha la malattia, sono difficili da ottenere - spiega infatti il presidente Simg, Società italiana di medicina generale e delle cure primarie, Claudio Cricelli - La maggior parte delle persone non si sottopone ad un tampone diagnostico, complice anche il fatto che spesso i sintomi del Covid sono abbastanza blandi, leggeri. Vediamo però come vi sia un aumento, e questo ce lo aspettavamo, perché come tutte le malattie respiratorie, quando arriva la stagione invernale e quando soprattutto si sta di più in ambienti chiusi la trasmissione del virus è più facile». In attesa dell'arrivo dei primi veri e propri freddi, intanto, è corsa alle vaccinazioni per fragili, anziani, categorie a rischio, per le quali l'immunizzazione



dall'influenza come quella anti-Covid è fortemente raccomandata.

Ma gli ultimi dati del ministero della Salute parlano di coperture ancora troppo basse per il Covid (poco più del 3% degli over-60) complice il mancato utilizzo in molte regioni del canale delle farmacie. Protagonisti anche per i vaccini antinfluenzali sono gli studi dei medici di famiglia, che hanno in carico le vaccinazioni nel 90-95% dei casi. L'influenza come somministrazioni dai medici di famiglia «è a buon punto - specifica infatti Cricelli - E coloro che tradizionalmente si immunizzano, quindi gli ultra sessantenni, le persone con patologie, i grandi anziani, le persone vulnerabili, hanno già fatto il vaccino. Ormai ci sono tutti gli appuntamenti pieni fino ai primi di dicembre. Il grosso della vaccinazione viene effettuata proprio fino a quelle date, quindi al mas-

simo fra una decina di giorni noi medici di famiglia avremo fatto la maggior parte dei vaccini».

«C'è ormai una tradizione - aggiunge - per cui anche se non riusciamo a raggiungere gli obiettivi ideali che sono quelli di avere 12-13 milioni di vaccini, una larga parte della popolazione che ne ha diritto viene vaccinata ed è abituata a fare il vaccino. Soprattutto gli anziani sono ben abituati a questo. Ne stiamo vaccinando tantissimi». In molte Regioni, inoltre, poiché coloro che a cui è raccomandato di vaccinarsi contro il Covid appartengono grossomodo alla stessa categoria di chi ha la raccomandazione per il vaccino antinfluenzale, viene effettuata la doppia vaccinazione nella stessa seduta. Con una buona risposta da parte dei pazienti. «Questa ormai è una procedura consolidata» sottolinea Cricelli, che invita chi non si è ancora vaccinato a farlo, meglio se in tempi stretti. «La protezione contro l'influenza - sottolinea infatti il presidente Simg - avviene dopo 10-15 giorni dalla somministrazione del vaccino. Quindi prima ci si vaccina, meglio è. Chi si vaccina in questo momento sarà protetto ai primi di dicembre, quindi il consiglio è anticipare la vaccinazione e non aspettare l'ultimo momento. Ma comunque, anche se ci si ricorda tardi, vale la pena di farlo lo stesso. I vaccini ci sono, ce ne sono in quantità sufficienti a coprire tutto il fabbisogno e la richiesta».

Stragi sulle strade, colpa del telefonino

La ricerca. La distrazione durante la guida è la principale causa degli incidenti e nella gran parte dei casi lo smartphone viene considerato un'arma letale: «Il 10% degli italiani gira un video mentre è al volante»

ALFONSO ABAGNALE

ROMA. La distrazione alla guida è la principale causa degli incidenti stradali. E il colpevole, in gran parte dei casi, è lo smartphone.

«Il 10% degli italiani mentre è al volante gira un video con il cellulare», e tra questi «il 3,1% ha ammesso di averlo fatto in prima persona alla guida del proprio veicolo», mentre «il 6,9% ha dichiarato di essere stato a bordo di un mezzo mentre il conducente filmava». E' il dato allarmante che emerge dalla terza edizione della ricerca sugli stili di guida degli automobilisti, commissionata da Anas (gruppo Fs) e condotta da Csa Research - Centro Statistica Aziendale - con interviste su un campione di 4mila persone e con oltre 5mila osservazioni dirette su strada.

E presentata al convegno: "Sicurezza stradale, obiettivo zero vittime", organizzato dalla stessa Anas, con Piar (Associazione mondiale della strada) e il Mit in occasione della Giornata mondiale in ricordo delle vittime della strada. Secondo i dati Istat, nel 2022 sono stati 3.159 i morti in incidenti stradali in Italia, con un aumento del 9,9% rispetto all'anno precedente. «È un comune che scomparire ogni anno», ha sottolineato il vicepremier e ministro dei Trasporti e delle Infrastrutture, Matteo Salvini, nel suo intervento al convegno a cui ha partecipato, tra gli altri, lo psicologo e sociologo, Paolo Crepet. «L'utilizzo del telefonino è la prima causa di inci-

denti, più ancora dell'alcol, dell'alta velocità, del sorpasso azzardato», ha detto il ministro. Del 3,1% che ha detto di aver utilizzato il cellulare mentre guidava per fare riprese video, fanno parte in egual misura sia uomini sia donne in una fascia d'età compresa tra i 24 e i 44 anni, con punte più elevate tra i 25 e i 34 anni. Lo stesso vale per il 6,9% di utenti che ha sostenuto di essere stato a bordo mentre il guidatore filmava: la percentuale più elevata riguarda le donne tra i 25 e i 34 anni.

Tra gli altri dati della ricerca spicca la maglia nera per il distanziamento minimo non rispettato. Su un totale di oltre 102 mila veicoli al giorno osservati lungo la rete Anas, nel 38,5% dei casi la distanza di sicurezza non è stata rispettata. Ancora, tra i comportamenti scorretti c'è il mancato utilizzo delle cinture di sicurezza da parte del conducente (10,6%) e soprattutto dei passeggeri posteriori (72,6%); ma anche il mancato uso dei seggiolini per i bambini (46,8%).

«I dati preoccupanti evidenziati quest'anno dalla ricerca denotano come gran parte della responsabilità sia imputabile al fattore umano», ha detto l'amministratore delegato di Anas, Aldo Isi, sottolineando il «forte impegno» di Anas nel sensibilizzare gli automobilisti «sull'importanza di una guida prudente, sicura e senza distrazioni» e il lavoro che Anas sta facendo per «potenziare ulteriormente gli standard di sicurezza della propria rete».

Nel frattempo è in discussione alla Camera il disegno di legge sul nuovo codice della strada. «C'è l'educazione, la prevenzione, c'è il tema delle aree a trenta all'ora nelle città dove serve», ha detto Salvini, parlando dei contenuti previsti nel testo.

«Conto che entro Natale uno dei due rami del Parlamento lo abbia approvato e spero che ci sia la collaborazione di tutti i parlamentari» ha concluso il vicepremier convinto di avere in mano uno strumento utile alla prevenzione della piaga degli incidenti stradali mortali. ●